



LE IDEOLOGIE NON ESITONO PIU'

Sono passati come episodi di cronaca estiva nell'indifferenza totale della politica e delle istituzioni.

Si chiamava Mohamed, aveva 47 anni e veniva dal Sudan con regolare permesso di soggiorno.

È morto stroncato da un infarto mentre raccoglieva pomodori, a 40 gradi sotto il sole. Nel Salento era arrivato da due giorni per un'altra stagione da schiavo. Una paga da 2 euro all'ora di cui una cospicua parte andava in tasca al "caporale".

Ha terminato la sua agonia sdraiato sotto l'ombra di un albero, nemmeno al pronto soccorso.

Paola Clemente, bracciante, è morta a 49 anni nei campi intorno ad Andria il 13 luglio.

Andava via di casa alle 2 di notte. Prendeva l'autobus alle 3. Ai campi, ad Andria, da San Giorgio Jonico, arrivava intorno alle 5.30. Tornava non prima delle 3 del pomeriggio, in alcuni casi anche alle 6. Guadagnava 27 euro al giorno.

Il marito se l'è andata a riprendere nella camera mortuaria del cimitero di Andria.

Storie di schiavitù che accomunano italiani ed extracomunitari, schiavi e caporali. Questa volta non c'è nemmeno la possibile coperta razzista per nascondere la faccia.

Costretti a lavorare in condizioni disumane: raccolta incessante, dall'alba al tramonto, senza regolare contratto di lavoro.

Morti di lavoro a pochi chilometri dalle spiagge, dagli hotel a cinque stelle, dalle discoteche.

Dietro queste vicende non sono in discussione logiche di diritti e di lavoro ma il concetto stesso, elementare universalmente riconosciuto, di **dignità umana**.

Con la complicità di un degrado politico e sociale in cui, al grido di "non esistono più le ideologie", vengono continuamente messi sotto attacco il lavoro, il welfare, l'istruzione, lo stato sociale.

La serena accettazione del "marchionnismo", nuova peculiare forma di produzione alla stregua del "fordismo", come strumento di trattazione e di organizzazione in cui l'unica variabile indipendente è il profitto dell'azienda, il lavoro sottopagato come strumento di uscita dalla crisi, diritti intesi non come tali ma come privilegi.

"Hai un lavoro? Di che ti lamenti!" sembra essere la parola d'ordine dell'unica ideologia ormai rimasta.

Sì perché una non è ancora morta, alla faccia di quelle che ormai ci si vanta di non avere più.

Lo "sfruttamento", la più antica del mondo, accettata ed assecondata anche da un Governo che si definisce di centrosinistra e che **non ha detto una parola su quelle morti di schiavitù in Italia nel 2015.**

Unica voce ad elevarsi sopra questo ignobile silenzio quella di Papa Francesco. In giugno, durante la sua visita pastorale a Torino, davanti a Marchionne, queste furono le sue parole: **"il lavoro non è necessario solo per l'economia, ma per la persona umana, per la sua cittadinanza e per l'inclusione sociale"**.